



COLLEGAMENTO PASTORALE

Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in a.p. – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 2, DCB Vicenza

Vicenza, 30/08/2013 Anno XLV n. 11

Periodico mensile degli uffici pastorali diocesani
– Autorizzazione trib. di Vicenza n. 237 del
12/03/1969 – Senza pubblicità – Direttore
respons. Bernardo Pornaro – Ciclostilato in
proprio – P.zza Duomo 2 – Vicenza – Tiratura
inferiore alle 20.000 copie.
www.vicenza.chiesacattolica.it

Speciale Catechesi 236



	SOMMARIO
p. 3	DETTO TRA NOI (di A. Bollin)
p. 5	STRUMENTARIO: PER BEN COMINCIARE L'ATTIVITA' CATECHISTICA
p. 9	LABORATORI CATECHISTI ZONALI DEL DOPO CONVEGNO 2013 (sedi, date, orari, zone...)
p. 10	PER COMPRENDERE LA NOTA SULL'I.C. (di I. Battistella)
p. 12	IN MARGINE ALLA PRIMA ENCICLICA DI PAPA FRANCESCO (di Sr. M. Zaffonato)
p. 13	RIFLESSIONI BIBLICHE (di D. Viadarin)
p. 14	BIBLIOTECA DEL CATECHISTA (di F. Cucchini)
p. 15	NOVITA' EDITORIALI PER LA CATECHESI IN DIOCESI
p. 16	UNA CATECHESI CHE GENERA: incontri biblico-formativi per animatori dei CAP e dei gruppi biblici
p. 17	CORSO DIOCESANO PER CATECHISTI 2013/2014
p. 19	CORSO DIOCESANO PER NONNE E NONNI 2013/2014
p. 21	I QUATTRO SABATI PER ANIMATORI DEL DOPO BATTESIMO
p. 22	CORSO PER CATECHISTI E OPERATORI PASTORALI: LA CATECHESI CON L'ARTE

A MARIA, PRIMA CATECHISTA E STELLA DELL'EVANGELIZZAZIONE

(All'inizio dell'anno catechistico)

Vergine Santissima, sono catechista da qualche anno, ma è sempre una sfida riprendere l'attività di catechesi, con i ragazzi, incontrarli periodicamente, comunicare il Vangelo di tuo Figlio con entusiasmo e passione.

Non so se sarò ancora capace, se avrò la forza, se... quante domande, quanti se... quante titubanze... Chiedo il tuo aiuto, perché tu sei stata la prima catechista di Gesù e nella Chiesa rimani la stella dell'evangelizzazione.

Sostienimi, confortami, accompagnami nel ministero catechistico che la mia comunità mi ha affidato. Io guardo a te.

Tu all'annuncio dell'Arcangelo Gabriele "Sarai Madre del Signore", hai detto "Sì: fa' che anch'io aderisca ad ogni richiesta di tuo Figlio".

Tu, davanti al mistero della nascita gioiosa di Gesù, nel silenzio, conservavi ogni cosa: fa' che anch'io mediti quotidianamente la sua Parola.

Tu che hai portato al Tempio Gesù, fa' che i ragazzi possano gustare la bellezza di essere cristiani.

Tu che hai accompagnato Gesù dodicenne a Gerusalemme e l'hai perduto nel Tempio, dammi la gioia di ritrovare chi si è allontanato da te.

Tu che hai allevato, educato, fatto crescere Gesù a Nazareth, infondi nei ragazzi una fede forte e profonda nel Figlio tuo.

Tu che hai seguito Gesù diventato Rabbi, Maestro, e lo ascoltavi mentre parlava alle folle, rendimi discepolo e testimone della Sua Parola.

Tu che eri con Gesù e gli Apostoli a Cana di Galilea e hai detto ai servi: "Fate quello che Egli vi dirà", donami di sperimentare nei ragazzi la generosa obbedienza della fede.

Tu che eri con i Dodici nel Cenacolo quando Gesù "inventò" l'Eucaristia e si fece pane, fa' della mia vita un dono a servizio del Vangelo.

Tu che hai accompagnato Gesù, nel dolore e nella sofferenza, fino al Calvario, dona a me e ai miei ragazzi la forza di seguire tuo Figlio sempre e dovunque, senza chiedergli dove.

Tu che hai raccolto le ultime parole di Gesù e sei diventata nostra Madre: "Giovanni, ecco tua Madre", donami di generare alla fede coloro che mi sono affidati.

A. B.

RINNOVO DELL'ABBONAMENTO A "SPECIALE CATECHESI"

E' tempo di rinnovare l'abbonamento ai fogli di collegamento tra catechiste/i vicentini "Speciale Catechesi", comunicando le debite informazioni con il relativo contributo alla Segreteria dell'Ufficio. Si consiglia di chiedere la spedizione per posta elettronica per ridurre i costi e accelerare l'invio. Rimane uno strumento utile che crea comunione – convergenze – diffusione di idee ed esperienze tra quanti sono impegnati nell'annuncio del Vangelo.

In copertina: Poster progettato dal prof. Antonio Montepaone (agosto 2013)



Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi

Curia Vescovile di Vicenza – Piazza Duomo, 2

Tel .0444/226571 – telefax 0444/226555 – e-mail: catechesi@vicenza.chiesacattolica.it

IL PROGRAMMA DEL NOSTRO UFFICIO PER L'ANNO PASTORALE 2013/14

Il nostro Ufficio – che ha una storia di quasi 90 anni – si è sempre posto al servizio delle parrocchie, degli operatori della catechesi, delle indicazioni e delle scelte di indirizzo del Vescovo. Nel prossimo anno pastorale pensiamo di operare – a grandi linee – su questi cinque versanti in modo da rispondere alle esigenze emerse in questo tempo e proseguire nel cammino di rinnovamento catechistico.

① APPROFONDIRE ORGANICAMENTE LA NUOVA NOTA CATECHISTICO-PASTORALE DEL VESCOVO BENIAMINO

A settembre verrà consegnata dal Vescovo alle comunità e alle/ai catechiste/i la sua Nota catechistico-pastorale “Generare alla vita di fede”, per trasformare l'impostazione e la prassi dell'Iniziazione Cristiana nella nostra Chiesa. Va letta e approfondita con attenzione per coglierne lo spirito, le linee portanti, le proposte e vedere, capire nella propria realtà ecclesiale cosa e come muoversi. Non c'è fretta di partire; quest'anno è dedicato a creare mentalità e confrontarsi a trovare tra parrocchie vicine e in Vicariato idee condivise, collaborazioni e predisporre il “terreno buono” per aprirsi al rinnovamento indicato dal Vescovo Beniamino.

Inoltre, l'Ufficio è a disposizione, per incontrare quelle parrocchie che già da quest'anno volessero iniziare a sperimentare qualcuno dei percorsi indicati. Poiché la Nota del Vescovo va completata da una serie di proposte concrete, si ritiene opportuno che tali indicazioni nascano, oltre che da una riflessione condivisa, dai suggerimenti che verranno dalle sperimentazioni attuate nelle comunità cristiane che daranno la loro disponibilità e a cui va fin d'ora espressa fraterna gratitudine.

② AVVIARE LA FORMAZIONE DI CATECHISTE/I REFERENTI PER LA NOTA

Come ha suggerito il Vescovo, il nostro Ufficio è chiamato a coordinare, curare la formazione degli operatori della catechesi – nelle diverse zone – da affiancare e supportare i presbiteri nel rinnovamento dei percorsi di Iniziazione Cristiana, delineata da mons. Pizziol. Su questo aspetto prioritario e strategico è in programma un corso nei primi mesi del 2014 e l'Ufficio è a disposizione per eventuali incontri formativi preferibilmente a livello intervicariale.

③ RICOSTITUIRE LA COMMISSIONE DIOCESANA DEGLI INCARICATI VICARIALI PER L'INIZIAZIONE CRISTIANA DEI FANCIULLI E DEI RAGAZZI

La Commissione, nata negli anni '70, ha avuto momenti alterni, di vivacità e di stanchezza, come nell'ultimo periodo, per varie ragioni. Ora è giunto il tempo di ricostituirla in un periodo – che durerà almeno una decina di anni – di trasformazione della prassi del “generare alla fede” nelle nostre comunità. E' necessario un collegamento costante e forte tra Ufficio, zone e Vicariati con la presenza in loco di un presbitero delegato per la catechesi, coadiuvato da una coppia di catechiste/i esperte e disponibili per accompagnare, indirizzare, sostenere l'impegno zonale del cambiamento e non cadere nel pericolo dello sfilacciamento, della dispersione o – peggio ancora - del rifiuto della proposta diocesana.

L'auspicio è che nei Vicariati se ne comprenda la funzione e vi sia risposta partecipativa e costruttiva. Alla Commissione, ricostituita con “navigate” e nuove presenze, il Vescovo ha assicurato il suo incoraggiamento e la sua visita entro la fine del 2013.

④ VALORIZZARE LE INIZIATIVE FORMATIVE IN CANTIERE

Sono sempre numerose e varie le proposte di formazione progettate dall'Ufficio per gli operatori della catechesi (raccolte in questo “Speciale Catechesi”), dal Corso diocesano con i laboratori a quello su catechesi ed arte, al corso per Referenti vicariali IC, alla settimana biblica...: vanno fatte conoscere e seguite costantemente. La formazione specifica è la via maestra per una catechesi di qualità. Anche a livello locale – preferibilmente in Vicariato – è bene organizzare un corso per catechiste/i o principianti o più esperte; inoltre va promosso un momento vicariale di riflessione e preghiera in Avvento e Quaresima, utilizzando il testo della Veglia, curato dall'Ufficio. Ma un occhio di riguardo va dato agli animatori dei gruppi di

catechisti, una figura che sta diventando importante per l'accompagnamento metodologico di quanti si impegnano nel servizio catechistico; per loro, non mancano gli appuntamenti (il laboratorio e l'incontro annuale a fine agosto).

⑤ ACCOMPAGNARE IL CAMMINO CATECHISTICO ORDINARIO

In attesa della graduale applicazione dei nuovi itinerari di iniziazione alla vita cristiana (0-6 anni e 6/7-14 anni), si procede ancora con il cammino catechistico ordinario nelle nostre parrocchie e unità pastorali. L'Ufficio sostiene questo lavoro, supportando con materiali e con la presenza di esperti (se richiesti). Tra gli strumenti utili – che non dovrebbero mancare in ogni gruppo di catechiste/i – c'è lo "Speciale Catechesi"; inoltre, da un paio di anni, per le informazioni sulle attività viene inviato - solo per posta elettronica - ai Referenti per la catechesi "News Catechesi – Vicenza". Sono disponibili in Ufficio altri sussidi: per avviare l'anno catechistico, per la celebrazione del mandato ai catechisti... La novità di questi mesi è il sussidio biblico, utile non solo come lectio divina, non solo per i Centri di Ascolto della Parola (CAP), ma pure per la "Settimana della comunità", iniziativa lanciata da mons. Beniamino nella Nota. Va tenuto presente il nostro sito web (www.vicenza.chiesacattolica.it – sez. evangelizzazione e catechesi), che raccoglie tutte le informazioni, i sussidi, ecc...

Fare catechesi oggi con i ragazzi - lo attesto con riconoscenza ai più di 6000 catechiste/i nella nostra diocesi – è molto più difficile di un tempo: non basta un'ora settimanale, vengono richieste maggiori conoscenze-competenze e una testimonianza di vita coerente, è indispensabile coinvolgere le famiglie e i genitori, ... diventa quindi un servizio estremamente impegnativo, quasi una sfida che riempie però il cuore di gioia.

Non bisogna poi dare nulla per scontato... neppure che i ragazzi vengano o continuino a venire alla catechesi. Forse sarebbe opportuno promuovere in ogni comunità "una campagna informativa" (almeno in settembre!) per parlare della catechesi parrocchiale, invitare famiglie e ragazzi a iscriversi e seguire i percorsi di iniziazione cristiana (cf. il poster in "Dossier catechista" (2013/14-1).

Ma è bello ripartire con fiducia in questo nuovo anno pastorale, che segna una svolta attesa nella proposta del progetto diocesano dell'Iniziazione Cristiana. Essa pone le basi della comunione tra i credenti, perché ha per compito di introdurci nella medesima memoria fondatrice (la Bibbia e la traditio ecclesiale) e negli stessi linguaggi di base (preghiera, celebrazione, carità). Attraverso di essa veniamo inseriti/accolti in maniera irreversibile nel movimento di salvezza aperto dalla Pasqua di Cristo.

Accogliamo – carissimi/e – con piena disponibilità la Nota del nostro Vescovo Beniamino, lavoriamo assieme per preparare nelle nostre parrocchie un "terreno buono", in modo da avviare l'applicazione nei prossimi anni dei nuovi itinerari di fede per i ragazzi... così si trasformerà il volto della nostra Chiesa locale, una chiesa discepolo, comunità più fraterna, serva del mondo. Sentiamoci uniti nella preghiera e nel gioioso annuncio del Vangelo.

Buon anno di catechesi a ciascuno/a di voi!

Don Antonio Bollin
Direttore

Vicenza, 28 agosto 2013
Memoria di S. Agostino



PER LA "CAMPAGNA" DI INFORMAZIONE SULLE ATTIVITA' CATECHISTICHE

Nel nostro sito web è stato inserito del materiale per realizzare in parrocchia o unità pastorale un periodo congruo (una o due settimane) necessario per informare e sensibilizzare le comunità sull'iniziativa e proposte catechistiche.

Qui c'è uno dei poster...

Tutto si può facilmente scaricare!

Strumentario: per ben cominciare l'attività catechistica...

① A CATECHISMO: SETTE PENSIERI PER COMINCIARE

Iniziando un nuovo anno catechistico, alcune attenzioni sono indispensabili per raggiungere con i ragazzi qualche buon risultato.

COME EVITARE GLI SCOGLI

Ecco alcuni consigli per i primi incontri con i ragazzi. Più che di norme rigide, si tratta di sensibilità che ci devono accompagnare e diventare familiari nel fare catechesi.



1. Ricordiamo che, oltre ai condizionamenti dell'età, ogni ragazzo ha un proprio ritmo di apprendimento. L'incontro di catechesi non è propriamente un momento "scolastico". Si devono privilegiare forme espressive simpatiche e immediate: test, conversazioni, mimo, canto, gestualità e tecniche manuali, come l'uso dei colori e del disegno. Ogni ragazzo deve poter trovare il proprio modo personale e non faticoso di esprimersi e di maturare.
2. I legami di un bambino con l'adulto e i sentimenti che nutre per lui hanno grande importanza. I ragazzi sono sensibilissimi alla disponibilità dell'adulto e al suo comportamento e restano colpiti se l'adulto è ingiusto, se ha delle preferenze. Possono reagire opponendosi o criticando aspramente. Essi, in particolare, interiorizzano tutte le parole degli adulti. Prima dell'adolescenza non amano esprimere giudizi negativi sui loro genitori.
3. I ragazzi hanno il loro vocabolario, il loro modo di esprimersi, attinto in famiglia, a scuola, con gli amici. Più che forzarli a parlare come noi e a usare forzatamente il nostro linguaggio, è preferibile venire a un compromesso, a un'accettazione reciproca.
4. I ragazzi si proiettano facilmente in un racconto, una parabola e sono capaci di riflettere quando vengono interpellati: "E tu, che cosa avresti fatto?". Raccontano le cose in modo concreto, spesso con osservazioni improvvise. Invece, per parlare di se stessi, si esprimono più facilmente mediante attività, mimi, il corpo e il disegno che non mediante le parole.
5. Spesso sono sconcertati da quanto vedono attorno a sé e che li supera (povertà, guerre...) e presentano, a volte, soluzioni davvero paradossali e semplicistiche. Il catechista trovi il tempo per parlare con loro di ciò che vedono alla televisione. E lasci che facciano le loro domande.
6. Bambini e ragazzi vivono la fede in modo semplice, ma non di rado anche piuttosto superficialmente. A loro non dispiace sentire parlare di Gesù, credere che Dio è loro vicino e li sostiene. Ma a volte sono sfiorati dalla sensazione che questo sia tutto un mondo poco reale, quasi di fiaba. La riflessione sui testi biblici li aiuterà a capire meglio il comportamento di Dio, a riconoscerlo vivo e presente nella loro vita. Essi entrano facilmente in una visione ecclesiale quando vivono qualcosa che li coinvolge molto, quando sono felici insieme.
7. I ragazzi possono accorgersi che i loro desideri non sono necessariamente quelli di Dio, che Dio è molto vicino, ma è diverso, che Dio è onnipotente, ma non in modo magico, che la preghiera è una domanda, ma non un ordine. Nella Bibbia i personaggi che entrano in rapporto con Dio non sono tutti perfetti: commettono colpe gravi, tradiscono le promesse fatte. Molti racconti biblici dimostrano che Dio è vicino agli uomini anche nei loro fallimenti e nei loro rifiuti.

Su queste basi, il catechista può aiutare i ragazzi a servirsi di tutte le sue esperienze, buone e cattive, per avvicinarsi a Dio, dar loro un senso, e maturare.

GLI ERRORI PIÙ COMUNI NELLA GESTIONE DI UN INCONTRO

Queste brevi indicazioni costituiscono solamente uno spunto operativo. Gli educatori non sono tutti così e non tutti commettono questi errori.

♦ Il catechista modula con attenzione il tono di voce: alzarlo in continuazione, perde la sua valenza dopo poco tempo, perché gli allievi non capiranno più la motivazione dell'innalzamento e si perderà efficacia. Inoltre dopo poco la forza della voce finisce.

♦ Non lasciare mai uno o più ragazzi inoperosi, mentre gli altri lavorano.

♦ Lavorare insieme, due catechisti, con lo stesso gruppo di ragazzi è una cosa auspicabile e opportuna: attenzione a stabilire prima le competenze, onde evitare spiacevoli equivoci (uno dice una cosa e l'altro l'opposto).

♦ Quando si spiega è importantissimo che tutti siano attenti e il catechista sia visibile per tutti: scegliere sempre la corretta posizione per parlare od osservare i ragazzi.

♦ Attenzione al clima: dev'essere sereno, rilassato, divertente, partecipato: non instaurare mai un clima di terrore. Anche per possibili ritardi, chiedere il perché in modo ragionevole: "Come mai sei in ritardo? La prossima volta cerca di essere puntuale"; e non: "Ancora tardi? La prossima volta non giochi".

ASPETTI ETICO-CULTURALI

Saper essere: coerenza

Sapere: competenza

Saper fare: abilità personale

Saper far fare: esperto di metodologia e didattica.

ASPETTI METODOLOGICO-DIDATTICO:

Preparare l'ambiente, sapere che cosa far fare

Preparare il materiale prima dell'inizio della seduta

Fare lavorare tutti contemporaneamente.



② PREPARATE IL PRIMO INCONTRO. COME ACCOGLIERE I RAGAZZI. UN BUON INCONTRO COMINCIA COSÌ

Un incontro riuscito è un incontro ben preparato! Preparati ad accogliere i ragazzi. Un buon incontro comincia così.

LA STANZA DELL'INCONTRO

Fai in modo di arrivare un quarto d'ora prima, per avere il tempo di sistemare tutto il meglio possibile: cambio dell'aria, luce, riscaldamento, disposizione delle sedie e dei tavoli, l'angolo di preghiera. Sia per la catechesi in casa che in parrocchia, la migliore disposizione è quella di mettersi attorno a un tavolo. Si può leggere meglio, si può scrivere e appoggiare le braccia. Nulla impedisce di cambiare sistemazione durante l'incontro. L'unica disposizione proibita è quella dell'insegnante solo, in piedi, davanti ai ragazzi-alunni. Possono servire anche un bel manifesto o un'icona, la Bibbia, qualche oggetto simbolico.



L'ATMOSFERA

L'atmosfera non è tutto, ma conta molto e dipende già dall'impegno che ci hai messo a sistemare ogni cosa. I ragazzini capiranno subito che la sala era pronta per loro ed erano attesi.

Saranno meglio disposti a scoprire cose nuove.

La voce tranquilla, il viso sorridente, il tuo modo di atteggiarti avranno un ruolo importante per contenere la vivacità dei ragazzi e tenere desto il loro interesse. Dirai loro di esprimersi con calma, di non parlare tutti insieme, di ascoltarsi a vicenda. Se fai il catechismo dopo le ore di scuola, concedi loro un po' di tempo per distendersi. Dopo sarà più facile averli attenti e coinvolti.

LO SVOLGIMENTO

I ragazzi hanno difficoltà a star fermi e concentrati a lungo. È dunque indispensabile strutturare l'incontro in vari tempi:

1. L'accoglienza e il veloce scambio di notizie dopo l'incontro precedente.
2. La presentazione del tema del giorno e il suo collegamento con quanto è già stato fatto precedentemente.
3. Il tempo della Parola di Dio. Spesso i programmi propongono degli estratti. Non esitare a leggere il testo per intero, a raccontarlo o a presentarlo con immagini (diapositive, video...).
4. Un momento di raccoglimento personale o collettivo. Tempo per scrivere sul proprio notes, per il canto, la preghiera.

UNA SAGGIA PEDAGOGIA

Comunica in modo chiaro gli obiettivi che ti proponi per quell'incontro. Chiedi che cosa sanno già i ragazzi su quell'argomento. Quale sarà la novità di questo incontro? Qual è la "Buona notizia" che riceveranno? Di qui la scelta di un'attività che privilegia il loro interesse, il loro gusto di fare, la facilità di esecuzione. E non dimenticare che i fanciulli ritengono il 10% di quello che sentono, mentre assorbono il 70% di quello che sperimentano.

IL GRUPPO È UN INSIEME

La catechesi si vive generalmente in gruppi dai sei ai dieci-dodici ragazzi. Ogni gruppo ha le sue regole di funzionamento, la sua dinamica da conservare. Tu sei l'animatore e il garante. Tutti i ragazzi devono sentirsi parte attiva del gruppo, ma ognuno deve anche non avere dubbi che occupa un posto speciale ai tuoi occhi. Per esempio, i fanciulli più vivaci li inviterai a un momento di riflessione prima di rispondere; a chi è timido farai mettere la risposta per iscritto, o dirai di venirtela a dire in un orecchio.

DOPO L'INCONTRO

Respira! E prenditi qualche minuto per notare sul tuo diario di bordo ciò che è accaduto: le domande importanti, le reazioni buone e quelle che dovrai rivedere. Queste note ti aiuteranno a mantenere il filo e a preparare gli incontri successivi.

Riprendi i tuoi passi,
i progetti, i sogni.
Da capo getta
il seme della speranza
e della fiducia.

dei muti richiami
di tanti cuori.
Se cammini
è perché credi.
Riprendi allora
i tuoi passi e cammina.

Ascolta la voce
che segretamente
ti chiama.
È questo il tuo tempo,
zeppo dei bisogni,



③ FARE GRUPPO SIN DAL PRIMO INCONTRO

Alcune tecniche o giochi servono ai ragazzi a farsi conoscere reciprocamente. Sono utili per aiutarli a vincere la loro timidezza e a scoprire il loro temperamento. Non abbiate paura di giocare con loro con disinvoltura e allegria.

OBIETTIVO: CONOSCERSI SUBITO

Su un tavolo far trovare una grande quantità di fotografie, di immagini ritagliate da riviste o di oggetti. La scelta dovrà essere abbondante e varia. Tutti i ragazzi e il catechista uno dopo l'altro scelgono una foto o un oggetto di maggior gradimento, che fa loro pensare alla felicità.



Poi ognuno a turno prende la parola, fa vedere la foto e l'oggetto che ha scelto, spiegando le ragioni della sua scelta. Chi parla non venga interrotto. E nessuno rida: tutte le opinioni e le ragioni vanno rispettate. Ognuno fa passare attraverso le sue parole un po' della sua storia di vita. La scelta di una pietra, che per qualcuno potrebbe significare ostacolo, inciampo, per esempio, a un altro può richiamare la gioia di camminare per un sentiero pieno di difficoltà, dove suo padre si è preso cura di lui. Per distendere il gruppo e rilanciare l'ascolto, fate cantare un breve motivetto, che i ragazzi accompagneranno con qualche gesto.

Quando tutti si sono espressi, partite da questo canto per cominciare un momento di preghiera di ringraziamento. Per esempio:

Signore, noi ti ringraziamo
per questo tempo di condivisione
che stiamo vivendo.
Noi ora ci conosciamo un po' meglio,
e sappiamo che cosa ci rende felici.
Ti offriamo le gioie
che abbiamo condiviso insieme.



Quindi si può recitare un salmo adatto ai ragazzi. Per esempio il Salmo 99, di Guido Novella (vedi più sotto).

Dopo questa preghiera dite ai ragazzi com'è bello trovarsi insieme in un gruppo. Dando la parola a quelli che ne hanno già fatta l'esperienza. Fate raccontare le belle esperienze che possono nascere dal trovarsi insieme. Ora che i ragazzi si sono conosciuti meglio e hanno raccontato qualcosa di sé, chiedete loro di dire semplicemente e in tutta sincerità i motivi per cui vengono a catechismo.

IL SALUTO

Facendo un po' di teatro (inchino, baciavano...), e magari servendovi di un cappello e dei guanti, dite a uno dei ragazzi (Edoardo) di salutare la sua vicina (Chiara) dicendo: «Cara amica mia, Edoardo vi saluta rispettosamente...». Chiara, che è stata salutata in questo modo, risponde al saluto di Edoardo dicendo: «E io Chiara, saluto voi, amico mio...».

Tutti, a turno, salutano allo stesso modo, chiamandosi per nome. Quando tutti si sono salutati in questo modo, si fa un secondo giro, ma cambiando la formula in questo modo: Edoardo (cercando di ricordare il nome della vicina) dice: «Cara Chiara, io vi saluto rispettosamente...». Chiara risponde: «E io saluto te, Edoardo, amico mio...».

L'importante in questi casi è non aver dimenticato il nome dell'altro.

IL GOMITOLO DI LANA

Sulla stessa traccia del gioco del saluto, un ragazzo lancia un gomitolo di lana a un altro, dicendo: «Io mi chiamo Stefano». Chi riceve il gomitolo lo lancia a un altro compagno dicendo: «Io mi chiamo Giorgia....». Così fino a quando i ragazzi non si sono conosciuti per nome. Intanto l'atmosfera si sarà certamente riscaldata.



SALMO 99

Insieme agli amici ti voglio pregare,
voglio cantare la mia gioia.

Fate festa al Signore
voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con allegria.

Perché il Signore è Dio,
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
il popolo che egli ama.

Benedite il suo nome
perché buono è il Signore,
eterna è la sua misericordia!
A ogni persona
il Signore è fedele,
egli ci ama!

Queste schede sono state tratte dalla rivista "Dossier Catechista", che ringraziamo sentitamente. Altro materiale si può trovare nel sito web: www.dossiercatechista.it



LABORATORI CATECHISTICI ZONALI DEL DOPO CONVEGNO 2013

SEDE	ORARIO	DATE	VICARIATI INTERESSATI
CAMISANO (Opere Parr.li)	20.30	02/10/2013	Camisano, Riviera B., Fontaniva, Piazzola
SCHIO (Parr. SS. Trinità – Salone Opere Parr.li)	20.30	30/09/2013	Malo, Arsiero, Schio
LONIGO (Salone Opere Parr.li)	20.30	24/09/2013	Lonigo, Cologna, Montecchia, Noventa Vic., S. Bonifacio
BASSANO (Opere Parr.li di S. Croce)	20.30	01/10/2013	Bassano, Marostica, Rosà
TRISSINO (c/o la Chiesa di S. Pietro)	20.30	23/09/2013	Valdagno, Montecchio M., Val del Chiampo
SANDRIGO (Sala Gasparotto)	20.30	17/09/2013	Castelnovo, Dueville, Sandrigo
URBANO E ZONE COLLI BERICI (Opere parr. Laghetto)	20.30	19/09/2013	Le 4 zone pastorali e i Colli Berici

Per comprendere la Nota sull'I.C. di I. Battistella

GENERARE ALLA VITA DI FEDE DALLA TEORIA ALLA PRATICA

Nella nota del Vescovo, tra le varie proposte presenti, troviamo la settimana della comunità. Vogliamo riflettere su tale iniziativa, attraverso quattro passaggi: che cosa dice la nota, la logica dell'iniziativa, la realizzazione di essa, alcuni esempi concreti.

Che cosa dice la nota.

"Si incontrano spesso operatori pastorali che, presi dagli impegni di lavoro, di famiglia e dai numerosi servizi richiesti dalle comunità, affermano di non avere più il tempo per la preghiera e per una presenza significativa nei luoghi della vita ordinaria. Incredibile, ma vero: la parrocchia, con i suoi ritmi non ben graduati, rischia di impoverire la vita di fede di quanti sono impegnati in essa e di allontanarli dall'impegno evangelico nei loro ambienti di vita.

Perché allora non pensare di riservare una settimana al mese, per quanti operano nella pastorale, libera da ogni impegno, per "riprendere fiato", per ritrovarsi attorno alla Parola, per narrarsi reciprocamente la fede e darsi un tempo sufficiente di ascolto? E questo non solo in vista di una maggiore efficienza, ma per porre un segno visibile attraverso il quale dire che il fine di ogni azione pastorale è la custodia della relazione personale con il Signore." (Nota, n.12)

"Nella nostra Chiesa diocesana alcuni tentativi sono stati fatti in questa direzione con la proposta della giornata della Parola e con le domeniche esemplari. Nel corso di questi anni si è visto, però, che questi due momenti, invece di raggiungere, in modo preferenziale, gli operatori pastorali (gruppo pastorale e ministeriale, catechisti, animatori dei ragazzi e dei giovani, ministri della comunione, volontari Caritas.....), sono diventati, l'uno un momento per chi è sensibile alla lectio divina, l'altra la domenica delle famiglie nella quale coinvolgere i genitori i cui figli seguono gli itinerari di catechesi.

Per tale ragione, precedentemente, parlando di cuori missionari, abbiamo suggerito una specie di "settimana della comunità", durante la quale gli operatori pastorali, liberi dai servizi in cui normalmente sono impegnati, e la comunità tutta (fidanzati, sposi, associazioni, movimenti, anziani.....) possano dedicarsi all'ascolto della Parola e alla condivisione della loro fede. E' solo una proposta: sta ai Consigli pastorali valutare se e come, nella propria realtà, può essere utile, o eventualmente trovare, in alternativa, altre forme attraverso cui recuperare la dimensione della fede accolta e condivisa." (Nota, n. 20)

La logica dell'iniziativa

In base alle parole della nota si deduce che la settimana della comunità:

- è innanzitutto un segno per dire che la parrocchia non è in funzione dei servizi e delle attività che organizza, ma ha come priorità la custodia della relazione con il Signore;
- è un momento privilegiato perché cresca la condivisione, invitando le persone (in modo particolare i vari operatori pastorali, ma non solo) a mettere in comune non solo idee e tempo, ma il personale cammino di fede di ciascuno;
- è una modalità per realizzare la nuova evangelizzazione, nella convinzione che, se le nostre parole religiose non raggiungono i nostri contemporanei, è perché sono diventate scontate e talora vuote anche per noi e che, solo tornando ad essere discepoli del Signore, il vangelo tornerà a parlarci e troveremo le parole per dirlo agli altri.

La realizzazione

Ci sono varie modalità per realizzare tale proposta: si tratta di trovare quel modo che meglio risponde alle esigenze della singola parrocchia.

Si può prevedere una cadenza mensile, individuando una settimana al mese in cui, se possibile e con i gruppi che lo accettano, si sospendono i vari servizi e si dedica un incontro (la domenica? una sera durante la settimana?) per ritrovarsi insieme attorno alla parola. È importante che, oltre alla riflessione sul brano biblico proposto, si dia spazio ai partecipanti, divisi in gruppi, di comunicare agli altri il loro cammino di fede, in quello spirito di comunione di cui abbiamo parlato.

Altra modalità può essere quella di dedicare più momenti della settimana ad incontrarsi (una lectio, un momento di confronto, una celebrazione penitenziale ...); in questo caso si potrebbe prevedere la settimana della comunità non più con cadenza mensile, ma in alcuni periodi dell'anno (Avvento, Quaresima, festa del patrono ...)

Alcuni esempi concreti

Unicamente per facilitare l'organizzazione dell'iniziativa, presentiamo tre possibili realizzazioni. Poiché si fa riferimento a precise parrocchie, di cui non forniamo il nome, ma il numero di abitanti, è ovvio che le strutturazioni della settimana rispondono alle esigenze specifiche e peculiari di quelle comunità; tuttavia possono essere degli utili esempi da cui poter trarre qualche suggerimento.

Parrocchia 1 (ab. 11.600)

Dato il numero elevato di abitanti, per il momento si è deciso di attivare la settimana della comunità coinvolgendo i soli catechisti (circa 40 persone). La quarta settimana di ogni mese è sospeso il catechismo e tutti i catechisti si ritrovano assieme per un incontro di circa un'ora e trenta minuti. Come tema su cui riflettere, confrontarsi e condividere la propria esperienza si è scelto la spiritualità del catechista:

- il catechista maestro (Lc 24, 13-35)
- il catechista costruttore di comunione (At 2, 42-47)
- il catechista educatore (Mc 2, 18-22)
- il catechista testimone (Mt 5, 13-16)
- il catechista missionario (At 8, 26-40)
- il catechista discepolo (Lc 10, 38-42)

Parrocchia 2 (ab. 2.416)

In questa parrocchia hanno dato la disponibilità per la settimana della comunità i gruppi giovanili e i loro animatori, alcune catechiste, il consiglio pastorale, i ministri straordinari della comunione, membri dei vari gruppi caritativi, altre persone interessate. Poiché un numero consistente di partecipanti durante la settimana è all'università, gli incontri si svolgono la seconda domenica del mese dalle 9.00 alle 10.30, prima della messa delle 11. I temi scelti per i vari incontri proseguono un lavoro già iniziato dai vari gruppi giovanili, legato all'anno della fede:

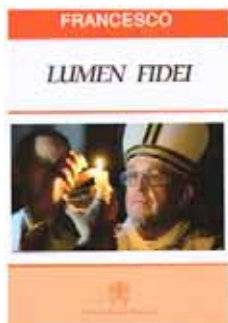
- ottobre: fede e ascolto (Lc 10, 38-42)
- novembre: fede e ricerca (Gv 1, 35-42)
- dicembre: fede e prova (Mc 5, 21-24a; 35-43)
- gennaio: fede e incredulità (Mt 14, 22-33)
- febbraio: fede e rapporto personale (Mc 7, 24-30)
- marzo: fede e perdono (Lc 7, 36-50)
- maggio: fede e libertà (Mc 10, 46-52)

Parrocchia 3 (ab. 1.765)

In questa parrocchia partecipano alla settimana della comunità i catechisti, il consiglio pastorale, il gruppo missionario, i ministri straordinari della comunione, la Caritas. L'ultima settimana del mese i gruppi che lo ritengono, sospendono le attività e, il giovedì sera, dalle 20.30 alle 22, partecipano all'incontro comunitario. In Avvento e Quaresima la settimana della comunità prevede tre serate (martedì e giovedì con una lectio, venerdì con una celebrazione penitenziale). Questo il programma di massima:

- 31 ottobre: una fede condivisa è il fondamento di una comunità cristiana (At 2, 42-47)
- 28 novembre: la fede è contemporaneamente fonte e frutto dell'amore fraterno (1 Cor 13, 1-13)
- 18 dicembre: nell'amore si realizza l'armonia e la corresponsabilità (1 Cor 12, 1-11)
- 19 dicembre: in attesa di Gesù con Isaia (Is 11, 1-10)
- 20 dicembre: in attesa di Gesù con Isaia (Is 9, 1-6)
- 30 gennaio: celebrazione penitenziale
- 27 febbraio: la Chiesa serve il mondo in un modo del tutto particolare con l'annuncio della Parola (At 2, 1-12)
- 27 marzo: la Parola è annunciata con coraggio anche nelle difficoltà e nelle persecuzioni (At 4, 23-31)
- 9 aprile: verso Pasqua con la samaritana (Gv 4, 5-26)
- 10 aprile: verso Pasqua con la samaritana (Gv 4, 27-42)
- 11 aprile: celebrazione penitenziale
- 22 maggio: l'annuncio è possibile solo facendosi compagni di viaggio dell'uomo contemporaneo (At 8, 26-40).

In margine alla prima enciclica di papa Francesco... di Sr. M. Zaffonato



PER LA FORMAZIONE DEI CATECHISTI

① RILEGGIAMO INSIEME L'ENCICLICA "LUMEN FIDEI"

Il 5 luglio è stata presentata la prima enciclica di papa Francesco.

Frutto della ricerca fatta da Benedetto XVI, essa offre, della fede cristiana, un'immagine che contiene la tradizione biblica e l'esperienza quotidiana, esperienza che può trovare abitazione anche dentro la società secolare e globalizzata. Il testo si qualifica per due chiare caratteristiche inusitate. Normalmente, la prima enciclica di un papa indica la linea programmatica del suo pontificato. Invece, la "Lumen fidei" sembra la conclusione di un percorso già compiuto. Non a caso, questa lettera enciclica, scritta "a quattro mani", per la prima volta nella storia della Chiesa, nelle intenzioni del papa emerito Benedetto XVI, voleva essere l'ultima della trilogia sulle virtù teologali: "Deus caritas est" nel 2005 sulla Carità, e "Spe salvi" nel 2007 sulla Speranza. Inoltre, la "Lumen fidei" può essere paragonata ad un ordito ottenuto con materiali diversi, tutti preziosi che, nella manifesta diversità, non sono in contrasto tra loro, ma, anzi, si compongono in una mirabile armonia, arricchendo il testo di una particolare bellezza.

Se papa Francesco, circa questa enciclica, ha un debito nei confronti di papa Benedetto XVI, esso viene esplicitamente saldato quando afferma: «Queste considerazioni sulla fede... intendono aggiungersi a quanto Benedetto XVI ha scritto nelle lettere encicliche sulla carità e sulla speranza. Egli aveva già quasi completato una prima stesura di lettera enciclica sulla fede. Gliene sono profondamente grato e, nella fraternità di Cristo, assumo il suo prezioso lavoro, aggiungendo al testo alcuni ulteriori contributi».

L'introduzione di questa lettera sulla fede (n. 1-7) illumina i quattro capitoli in cui si articola l'intero testo: «Abbiamo creduto all'amore», in cui la fede viene presentata come rapporto amoroso con Dio (n. 8-22); «Se non crederete non comprenderete», che sviluppa il tema della fede come conoscenza e come riflessione (n. 23-36); «Vi trasmetto quello che ho ricevuto» in cui viene descritta la missione della Chiesa nella trasmissione della fede (n. 37-49); «Dio prepara per loro una città», dove la fede è intesa come alimentazione della vita storica e sociale (n. 50-57).

I due ultimi numeri sono dedicati a Maria di Nazareth, «Coelei che ha creduto». I titoli dei capitoli sono citazioni del Nuovo e dell'Antico Testamento: 1Gv

4,16, Is 7,9, 1Cor 15,3; Eb 11,16. Quasi parafrasando il Vangelo di Giovanni, le prime pagine sviluppano il tema della fede come luce, la cui evidenza è oggi messa fortemente in discussione dall'«uomo diventato adulto, fiero della sua ragione, desideroso di esplorare in modo nuovo il futuro». Dopo Nietzsche la fede è stata spesso assimilata al buio, ad un salto nel vuoto che ha come orizzonte non la condivisione, la comunione, ma l'individualismo più radicale.

La Chiesa ci invita ad una nuova, più profonda ricerca che si spinga fino all'interiorità dell'essere umano, là dove il finito si congiunge con l'Infinito da cui l'essere umano trae origine: il Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe, il Vivente, Colui che ci consente di valicare lo spazio oltre la morte per introdurci nell'Eterno.

Questo è il cammino che ci propone il Concilio Vaticano II di cui ricorre il 50° di celebrazione e l'Anno della fede proclamato da papa Benedetto.

Per la riflessione personale e/o di gruppo:

- a) La Fede è un dono che va coltivato e alimentato mediante la meditazione frequente della Sacra Scrittura: mi impegno, come cristiano, a conoscere sempre meglio la Bibbia per rendere più convinta e chiara la mia fede?
- b) La storia del popolo d'Israele aiuta a comprendere le origini e il valore della Fede: cerco di "raccontarmi" l'amore del Signore nei riguardi miei, della mia famiglia e, come catechista, ai ragazzi che mi vengono affidati, per lodare Dio e farlo meglio conoscere?
- c) "Si crede per conoscere e si conosce per credere", afferma S. Agostino nei riguardi della Fede: sono propenso a voler capire prima di credere, o, dopo attenta riflessione, mi abbandono ad una "Intelligenza" decisamente superiore che mi domanda di andare oltre ciò che la mia sola ragione giunge a comprendere?

Preghiamo: *Signore, luce della mia ragione e forza dei miei sentimenti, educami alla scuola della tua Sapienza per imparare a conoscere con il cuore e ad amare con l'intelligenza della Fede per dare alla mia esistenza un supplemento d'anima capace di scoprire orizzonti più ampi e luminosi nei quali tu vivi in una "luce inaccessibile". Amen.*

(continua)

Riflessioni bibliche... di D. Viadarin

NARRARE CON LA VITA IL PROFUMO DELL'AMORE DI DIO (Lc 7,36-50)

^{7,36} Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. ³⁷ Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; ³⁸ stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. ³⁹ Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!». ⁴⁰ Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di' pure, maestro». ⁴¹ «Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. ⁴² Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». ⁴³ Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». ⁴⁴ E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. ⁴⁵ Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. ⁴⁶ Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosperso i piedi di profumo. ⁴⁷ Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco». ⁴⁸ Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». ⁴⁹ Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». ⁵⁰ Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

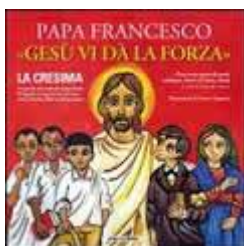
«Prof! Come si fa a credere in Qualcosa o Qualcuno di non ben definito, che governa tutto sopra di noi, ma che spesso appare indifferente a quanto succede nel mondo (perché, se non fosse così, come spiegare alcuni orrori della storia) o che si prende cura dell'uomo in base alla condotta? Chi crede cerca solo assicurazioni alle proprie paure... In fondo, cosa è cambiato dalla venuta di Cristo? Niente, tanto vincono sempre i più furbi». Sono le parole che una mia alunna, delusa dalla vita e da Dio, qualche giorno fa ha lasciato scritte su un biglietto. E mentre ripensavo alle sue considerazioni, il testo di Luca 7,36ss ha fatto sorgere in me alcune riflessioni.

«Uno dei farisei lo invitò... [Gesù] entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola» (Lc 7,36s): per ben tre volte l'evangelista nomina la "casa" (vv. 36.37.44), luogo della quotidianità, dei sapori familiari, ma anche dell'accoglienza. È la casa del "giusto", del fariseo, di colui che da un punto di vista religioso è ineccepibile, con le carte in regola per poter far sedere a tavola Dio ed essere così ripagato degli sforzi morali compiuti. Talmente "giusto" da non accorgersi che Gesù non solo si lascia accogliere, ma è il pane stesso che si distende sulla mensa (il verbo usato è il medesimo di Lc 2,7, quando - avvolto in fasce - Gesù viene deposto nella mangiatoia). È la casa del nostro cuore, con le sue paure, le sue fragilità, le certezze e la presunta conoscenza di Dio. È la casa della nostra comunità, la Chiesa, con il suo apparato perfetto, la riflessione teologica rigorosa, le regole per normare ogni cosa, la verità custodita. Eppure...

«Una donna, una peccatrice di quella città... portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime» (Lc 7,37): nel giro di una riga, Luca ci sposta dalla casa ai piedi di Gesù (nominati per ben sette volte!). Ad accompagnarci in questo movimento, una donna, di cui non conosciamo il nome, ma possiamo intuire la storia e osservare la gestualità. Essa si pone subito «presso i piedi», non parla, per lasciare che sia la Parola a riempirla, e ne dà testimonianza con tutto il suo corpo (le lacrime, i capelli, i baci, il profumo...). Questa peccatrice c'invita a lasciare una fede statica (il fariseo, la casa), per coltivare una fede che si fa sequela, cammino, capace di rinnovarsi perché frutto di un amore che perdona. La Legge infatti – come ci ricorda l'apostolo Paolo – è stato un momento importante della Rivelazione (Gal 3,19ss), ma non il mezzo per raggiungere la salvezza: l'amore pertanto non va meritato, come crede il fariseo, ma accolto («Non vivo più io, ma Cristo vive in me»; Gal 2,20). In fondo siamo tutti debitori insolventi davanti a Dio («Un creditore aveva due debitori...»): l'errore più grande è pensare di poter restituire quanto ricevuto con semplici prestazioni, riducendo l'evangelo a compendio di buone maniere. Alla mia alunna delusa e tradita vorrei dire che credere, per un cristiano, non è semplicemente aderire ad una ritualità, per quanto importante, con la quale rabbonire Dio né abdicare ad una parte di sé (vuoi la ragione o il cuore) per chissà quali paure. Credere vuol dire ripartire «dai piedi» (= fedeltà alla vita e alle sue tensioni), non i nostri, ma quelli di Cristo, che incarnandosi ci ha mostrato il senso profondo dell'essere uomini: amati da sempre e per sempre da Dio (e questo, come allora, è ancora motivo di scandalo per il mondo! Cfr. Lc 7,39). La fede chiede di diventare vita per essere credibile; per questo noi adulti abbiamo un compito importante nei confronti delle nuove generazioni: ritornare a *narrare con l'esistenza*, a volte tra lacrime e baci, il profumo intenso dell'amore di Dio.



GESU' VI DA' LA FORZA



“Gesù vi dà la forza” è un piccolo libro, scritto a due mani, dedicato ai ragazzi della Cresima. Nella prima parte sono riportate le parole di Jorge Mario Bergoglio, arcivescovo di Buenos Aires, ai ragazzi cresimandi riuniti nella basilica romana di San Lorenzo fuori le Mura, nella seconda Daniele Ciacci presenta la vita di alcuni Santi e Beati.

Le parole sono semplici, profonde, dirette. La fede deve essere “convinta, robusta, come una pianta che cresce e porta buoni frutti”. (pag. 3) Non è un optional. Non un vestito che si smette usciti di Chiesa. E’ una storia, una relazione con Dio che è Padre “che vi ascolta sempre – dice papa Francesco ai ragazzi – e parla al vostro cuore. Seguite la sua voce e porterete frutti nell’amore”. (pag.3) La riflessione appassiona e coinvolge. “Non siete cristiani finti, cristiani solo a parole. Siete cristiani con la parola, con il cuore, con le mani. Sentite come cristiani, parlate come cristiani e fate opera di cristiani. Ma voi soli non potreste farlo. E’ Gesù che vi darà questo Spirito, vi darà la forza di rinnovare tutto: non voi, ma Lui in voi”. (pag. 7)

In un momento cruciale per i ragazzi che con la Cresima sembrano voler sdoganare la propria vita dalla parrocchia per cercare altrove la gioia, il papa suggerisce di uscire dagli arabeschi di un pensiero che promette, ma non offre che cibi avariati, per un incontro personale con Gesù. Egli “è vivo e cammina a fianco a noi...Portate avanti questa speranza. Siate ancorati a questa speranza: questa àncora che è nel cielo; tenete forte la corda, siate ancorati e portate avanti la speranza. Voi, testimoni di Gesù, portate avanti la testimonianza che Gesù è vivo e questo ci darà speranza, darà speranza a questo mondo un po’ invecchiato per le guerre, per il male, per il peccato”. (pag. 8)

E’ una finestra che si apre, un orizzonte che si dilata e l’entusiasmo e l’esempio della vita di santità dei quattro giovani riportati nel volume sollecitano alla sequela. Sì, essere cristiani è possibile e bello e colma il cuore di gioia.

Il testo è pensato per i ragazzi, ma può ravvivare la fede anche degli adulti, catechisti e genitori, togliendo quella polvere che si deposita nei nostri cuori sfiduciati. “Gesù ci insegna che lo Spirito Santo è un dono che Lui ci manda dal cielo... Lo Spirito Santo viene su di noi e in noi. Ci guida. Ci ricorda tutto quello che Gesù ci ha insegnato...Il Vangelo Lo chiama il consolatore interiore, perché ci dà la consolazione... Il Vangelo Lo chiama anche il difensore, l’avvocato. Si intende che l’accusatore è il diavolo. Il diavolo ci accusa. Ci accusa perché ci vuole tristi, ci vuole con il cuore amaro, triste. Lo Spirito Santo dà un cuore dolce con la mitezza e un cuore forte con la fermezza, secondo gli insegnamenti pieni di gioia di Gesù”. (pag.9-11) Questa è la fede! I ragazzi hanno bisogno di adulti che la facciano vivere nel torrente della vita, che non spostino la speranza nel futuro, ma la facciano accadere nel presente anticipando il futuro.

Daniele Ciacci ha frequentato l’Università Cattolica del Sacro Cuore dove si è laureato in Lettere Moderne, l’Università di Friburgo e The University of Western Australia. E’ noto per l’approfondimento dei nuovi modelli linguistici e per la passione per il nuovo mondo della comunicazione web e social. E’ poeta e autore di narrativa per l’infanzia, collabora presso la Piccola Casa Editrice, con il settimanale “Tempi” e il mensile “Sicurezza News”.

Novità editoriali per la catechesi in diocesi

① FASCICOLO DI CATECHESI BIBLICA 2013/14: "UNA COMUNITÀ CHE GENERA ALLA FEDE"

Da Settembre sarà disponibile presso l'Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi il nuovo fascicolo di Catechesi Biblica per la preghiera personale o comunitaria: *Una comunità che genera alla fede. Riflessioni bibliche sugli Atti degli Apostoli*. In piena sintonia con la nuova Nota Pastorale, l'opuscolo consta di dieci schede per i Centri di Ascolto della Parola (CAP) o la *lectio* parrocchiale (Schede Rosse) e di quattro proposte celebrative per la Settimana della Comunità (Schede Blu). Come ricorda mons. Beniamino Pizziol nella breve introduzione al fascicolo, si vuole orientare «la nostra attenzione attorno a quattro luci fondamentali per ogni credente (la Parola, la Liturgia, la Carità, la Testimonianza negli ambiti di vita), cardini della bussola che orienta il cammino ecclesiale, dalla preghiera all'attività di impegno sociale».



Alla scuola della Parola, i singoli incontri approfondiscono alcuni brani tratti dagli Atti degli Apostoli: illuminati dall'esempio dei primi cristiani, si cerca di cogliere come il vero protagonista di ogni vicenda storica – passata e presente - non sia tanto il singolo discepolo con le sue doti e/o qualità, che si chiami Pietro o Paolo, bensì lo Spirito, segno vivificante della presenza di Dio nella storia, di *questa* storia a volte entusiasmante, a volte faticosa, ma spazio e tempo dentro al quale si compie la salvezza di ogni uomo.



② CONFERMALI CON LA TUA BENEDIZIONE: Celebrazioni del mandato e pensieri formativi per gli operatori della catechesi curato da d. A. Bollin.

La finalità dell'opera è duplice: evidenziare la funzione ecclesiale del servizio dei catechisti e, nello stesso tempo, rilanciare la vocazione catechistica, suscitando in molte/i lettrici/lettori il desiderio di mettersi a disposizione delle proprie comunità nell'annuncio del Vangelo, specialmente delle nuove generazioni.

Il testo contiene sette celebrazioni del Mandato ai catechisti, cioè la pubblica consegna, a coloro che si sono sentiti personalmente chiamati dal Signore, ad essere testimoni, mediante l'annuncio e la coerenza quotidiana di vita, di Gesù Crocifisso e Risorto.

Segue una raccolta di sette interventi e riflessioni rivolti agli operatori della catechesi da parte di Mons. Cesare Nosiglia, Arcivescovo di Torino, utili per la loro formazione, ma validi pure ai parroci e per gli animatori dei gruppi delle/dei catechiste/i.

Un'appendice, infine, pone sul tappeto il problema della reperibilità dei catechisti, la fondamentale importanza di una loro preparazione dottrinalmente sicura e pedagogicamente efficace per il loro delicato compito, che va ripensato oggi nella Chiesa come un vero e proprio "ministero" istituito.



UNA COMUNITÀ CHE GENERA ALLA FEDE

TRE INCONTRI BIBLICO-FORMATIVI PER ANIMATORI DEI CENTRI DI ASCOLTO E DEI GRUPPI BIBLICI

DATE: Sabato 5-12-19 Ottobre 2013
ORARIO: ore 15,30-18,30
SEDE: Villa San Carlo – Costabissara (Vicenza)

PROGRAMMA DELL'INCONTRO

ore 15,30-16,00	Accoglienza e preghiera iniziale
ore 16,00-17,00	Relazione biblica (prof. Viadarin Davide)
ore 17,00-17,30	Pausa
ore 17,30-18,30	Indicazioni metodologiche (prof.ssa Zigiotta Annalinda)

DESTINATARI:

- Quanti animano i Centri di Ascolto della Parola di Dio (CAP) in parrocchia o i gruppi biblici
- Coordinatore/i dei CAP in Parrocchia
- Quanti seguono la catechesi dei Giovani/Adulti
- Giovani e Adulti interessati a pregare con la Parola di Dio

COORDINATORI DELL'INIZIATIVA:

prof. Davide Viadarin; prof.ssa Annalinda Zigiotta; mons. Antonio Bollin (Direttore Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi).

PER PARTECIPARE:

Si invita, per questioni organizzative, a segnalare la propria presenza alla Segreteria dell'Ufficio **entro Mercoledì 25 Settembre 2013**, telefonando (0444/226571) o inviando una e-mail (catechesi@vicenza.chiesacattolica.it). Sarà chiesto un piccolo contributo spese per il materiale e l'utilizzo delle strutture.

PRESENTAZIONE E SENSO DELLA PROPOSTA

- ☐ In linea e continuità con la nuova Nota Pastorale del Vescovo, mons. Beniamino Pizziol, l'Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi ha predisposto un fascicolo di taglio biblico, composto da dieci schede con le quali approfondire la conoscenza del libro degli Atti degli Apostoli, testo scelto come riferimento biblico per la proposta della Diocesi, più quattro incontri che possono essere utilizzati per animare ed accompagnare la Settimana della Comunità.
- ☐ La proposta si rivolge, in modo particolare, a quanti hanno già partecipato ai precedenti corsi di formazione biblica presso Villa San Carlo e/o a coloro che svolgono e seguono la catechesi degli adulti presso le rispettive parrocchie. Si intende approfondire la questione del metodo e la gestione dei CAP.

27/01/2014:
AZZURRO: Comunicare

10/02/2014:
VERDE: Conoscere

24/02/2014:
GIALLLO: La parabola del genitor (Mc 4,30-32)

10/03/2014:
INDACO: Contemplare

24/03/2014:
ARANCIO: La parabola del ragazzo (Mc 4,1-19)

07/04/2014:
VIOLETTA: Celebrare

C) CORSO PER ANIMATORI DEI CATECHISTI (Sr. I. Vescovi e Tiziana Guiminelli)

13/01/2014: *Nonostante i nostri limiti*
(L'arte di creare relazioni)

27/01/2014: *Il Dio delle sorprese*
(La spiritualità del catechista)

10/02/2014: *Scusa, hai visto Gesù*
(La spiritualità del catechista)

24/02/2014: *Quando i mulini erano bianchi*
(Aperti al nuovo)

10/03/2014: *La valigia dell'animatore*
(I vari linguaggi: arte e fede)

24/03/2014: *Volare alto*
(Educare a sognare alla grande)

07/04/2014: *I genitori: risorsa indispensabile*

NB.: Il secondo filone del laboratorio sarà su "Gesù che si manifesta" e "i tempi del giorno"

NOTE ORGANIZZATIVE

I primi tre incontri, guidati dal prof. Igino Battistella e dal prof. Davide Viadarin, sono aperti a tutti i catechisti/e. Chi intende partecipare, invece, anche ai laboratori, dovrà necessariamente iscriversi entro il 19 ottobre 2013.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi di Piazza Duomo, 2 (tel. 0444/226571) o durante il Convegno diocesano dei catechisti di settembre. Si procederà per esaurimento posti: circa 30 per laboratorio.

Le serate sia di carattere formativo, comuni a tutti gli iscritti, che quelle di laboratorio si svolgeranno presso i locali della Parrocchia di Laghetto in Vicenza (Via L. di Viverone, 19).

La quota di iscrizione è di 30 euro, da versare al primo incontro dei laboratori.

Gli incontri di formazione comuni si svolgeranno dalle ore 20.30 alle ore 22.00.

I laboratori dureranno dalle ore 20.15 alle ore 22.15.

DIOCESI DI VICENZA
UFFICIO
PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI

**CORSO DIOCESANO
PER CATECHISTE/I
Anno 2013/2014**



Ufficio diocesano
per l'evangelizzazione e la catechesi
Curia Vescovile di Vicenza - Piazza Duomo 2

☎ 0444/226571
☎ Fax 0444/226553

✉ catechesi@vicenza.chiesacattolica.it
🌐 www.vicenza.chiesacattolica.it

PRESENTAZIONE

Continuiamo anche quest'anno il corso diocesano per catechisti, aperto anche a chi non ha frequentato gli anni precedenti.

A tredici anni dagli Orientamenti pastorali "Cristiani si diventa", il nostro Vescovo offrirà, nell'anno pastorale 2013/2014, alle parrocchie della diocesi, delle Linee orientative con nuove proposte e nuovi percorsi per l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi.

Ecco perché la prima parte del nostro corso prevede tre incontri comuni per presentarle, ragionare e meditare insieme sulle indicazioni fornite: come cambiare? Che cosa cambiare? E soprattutto con quale spirito cambiare? Su questi interrogativi rifletteremo.

Si prosegue poi scegliendo tra tre laboratori: per chi inizia è offerto il corso base, che insegna l'abc del catechista; per chi ha almeno un anno di esperienza viene proposta la scuola per catechisti; infine per chi anima il gruppo dei catechisti e/o incontra i genitori è pensato il corso per animatori.

Il corso si svolge a Vicenza, ma auspichiamo che si possano attivare nei Vicariati parti di esso o almeno un incontro per presentare le indicazioni del Vescovo (a questo proposito rivolgersi a: igino.bat@alice.it).

Igino Battistella
Vice-direttore

Vicenza, 26 agosto 2013

PROGRAMMA DEL CORSO

INCONTRI DI FORMAZIONE COMUNI

SEDE:

Locali della chiesa parrocchiale di Laghetto in Vicenza (Via L. di Viverone, 19)

ORARIO: dalle 20.30 alle 22.00

TEMA:

FEDERAZIONE E NUOVE GENERAZIONI: ACCOGLIERE, INTRODURRE, INCONTRARE

QUANDO:

Lunedì 21/10/2013

Fede e nuove generazioni (1ª parte)
(I. Battistella)

Lunedì 04/11/2013

Fede e nuove generazioni (2ª parte)
(I. Battistella)

Lunedì 18/11/2013

I cardini della comunità e la sua crescita: lectio divina (D. Viadarin)

RELATORI:

- **Prof. IGINO BATTISTELLA (Vice-direttore)**
- **Prof. DAVIDE VIADARIN (Referente per l'Apostolato Biblico)**

PROGRAMMA E CALENDARIO DEI LABORATORI

A) CORSO BASE (Marisa Pigato)

13/01/2014

Quindici modi e più per iniziare un incontro di catechismo.

27/01/2014:

Come memorizzare e interiorizzare la Parola di Dio.

10/02/2014:

Come celebrare la Parola di Dio.

24/02/2014:

Esperienze caritative.

10/03/2014:

Esperienze ludiche.

24/03/2014:

Visite al museo, al seminario, a santuari del luogo.

07/04/2014:

Scatolone fabbrica.

B) SCUOLA PER CATECHISTI

(prof. I. Battistella e Sr. M. Zaffonato)

L'ARCOBALENO DELLA CATECHESI 3

Per tutti i catechisti, con almeno un anno di esperienza, che desiderano:

- riflettere sul loro specifico ministero legato ai nuovi orientamenti dati dal vescovo Beniamino (colori rosso, giallo, arancio);
- continuare nello sperimentare quel metodo creativo (creativ learning methode) per incontri coinvolgenti con i ragazzi (colori azzurro, verde, indaco, violetto), in parte già visto lo scorso anno.

13/01/2014:

ROSSO: La parabola della comunità (Mc 4,26-29)



SCHEDA DI ISCRIZIONE
 al Corso di catechesi
 per nonne e nonni
 a partire dal 1° ottobre 2013
 7° ANNO

VA CONSEGNATA O INVIATA ALLA SEGRETERIA
 DELL'UFFICIO DIOCESANO PER L'EVANGELIZZAZIO-
 NE E LA CATECHESI – P.ZZA DUOMO 2 – 36100
 VICENZA

ENTRO IL 27 SETTEMBRE 2013

PRESENTAZIONE

Papa Francesco, nelle catechesi del mercoledì, ha citato più volte la sua nonna, per lui vera maestra di vita e di fede. Questo conferma la validità, l'attualità e l'urgenza del nostro corso di catechesi diocesano per nonne/ nonni giunto al settimo anno.

La partecipazione vivace e lusinghiera, sperimentata fin dal principio e rafforzata nel corso degli anni, ci sprona ad un impegno sempre più convinto.

Quest'anno ci acosteremo al Vangelo secondo Matteo e alle opere di misericordia spirituali e corporali e rifletteremo sulle Linee orientative del nostro Vescovo sull'Iniziazione Cristiana. È prevista pure un'area liturgica che ci aiuterà a spiegare meglio la S. Messa ai bambini.

Ci avvaliamo, come sempre, dell'aiuto di esperti per i settori catechetico – pedagogico-didattico e liturgico.

Nel corso dell'anno avremo l'onore e la gioia di una visita da parte del nostro Vescovo Beniamino.

L'auspicio è che questa felice esperienza possa trovare accoglienza – secondo il desiderio del nostro Pastore – anche in altre zone della Diocesi.

Mons. Antonio Bollin
 Direttore

Vicenza, 13 giugno 2013
Memoria di S. Antonio di Padova

**SANT'ANNA INSEGNA A MARIA BAMBINA
 A LEGGERE LE SCRITTURE.**
 Pasquale Costantino (sec. XVII),
 Chiesa di S. Pietro Apostolo in Vicenza.

DIOCESI DI VICENZA
 UFFICIO
 PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI



**NONNE E NONNI,
 MAESTRI DI VITA
 E DI FEDE**

**CORSO DI CATECHESI
 7° ANNO**

GLI OBIETTIVI DEL CORSO

- ◊ Ris coprire le ragioni della fede
- ◊ Indicare strategie e modalità della catechesi occasionale con i nipoti
- ◊ Presentare i pilastri del Cristianesimo: il Credo, i Sacramenti, i Comandamenti, il Padre nostro, le Beatitudini e una progressiva introduzione alla S. Scrittura

IL TEMA DEL SETTIMO ANNO

LINEE ORIENTATIVE SULL'1.C., IL VANGELO SECONDO MATTEO E LE OPERE DI MISERICORDIA

IL PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso si sviluppa in quattro moduli, ognuno dei quali si articola in 5 incontri:

I MODULO: La Nota diocesana sull'iniziazione cristiana

- *LINEE ORIENTATIVE SULL'1.C. (1^{ra} PARTE)*
(Sr. Maria Zaffonato)
- *LINEE ORIENTATIVE SULL'1.C. (2^a PARTE)*
(Sr. Maria Zaffonato)
- *IL VANGELO SECONDO MATTEO (Cap. 1°, 2°, 3°)*
(prof.ssa A. Iannaci)
- *IL VANGELO SECONDO MATTEO (Cap. 4°, 5°)*
(prof.ssa A. Iannaci)
- *L'EVAINGELISTA MATTEO NELL'ARTE*
(dott.ssa M. Martiero)

II MODULO: Il Vangelo secondo Matteo

- *IL VANGELO SECONDO MATTEO (Cap. 6°, 7°)*
(prof.ssa A. Guioito)
- *IL VANGELO SECONDO MATTEO (Cap. 8°, 9°)*
(prof.ssa A. Guioito)
- *IL VANGELO SECONDO MATTEO (Cap. 10°, 11°)*
(prof. G. Costantini)
- *IL VANGELO SECONDO MATTEO (Cap. 12°, 13°)*
(prof. G. Costantini)
- *REPERTI DELL'ETA' PALEOCRISTIANA NELL'ARTE*
(dott.ssa Silvia Donello)

III MODULO: Le opere di misericordia spirituali

- *IL VANGELO SECONDO MATTEO (14°, 15°)*
(Mors. G. Bonato)
- *IL VANGELO SECONDO MATTEO (16°, 17°)*
(Mors. G. Bonato)
- *LE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALI*
(Prof. G. Dalia Valle)
- *LE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALI*
(Prof. Dalia Valle)
- *VISITA ALLA CATTEDRALE*
(Dott.ssa M. Martiero)

IV MODULO: Le opere di misericordia corporali e area liturgica

- *LE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALI (1°)*
(Sr. M. Zaffonato)
- *LE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALI (2°, 3°)*
(Sr. M. Zaffonato)
- *LAMESSA SPIEGATA AI BAMBINI*
(Mors. F. Sottoriva)
- *LAMESSA SPIEGATA AI BAMBINI*
(Mors. F. Sottoriva)
- *VISITA ALLA CRIPTA DELLA CATTEDRALE*
(Dott.ssa S. Donello)

I DESTINATARI

Le nome e i nonni, gli zii e le zie, gli anziani del Centro Storico di Vicenza e delle parrocchie della città.

NOTE ORGANIZZATIVE

- **IL GIORNO DELL'INCONTRO**
Il martedì dalle ore 9,15 alle ore 10,30. Il primo appuntamento è fissato per **martedì 1 ottobre** 2013. Le date degli incontri successivi sono: **8-15-22-29 ottobre** 2013, **5-12-19-26 novembre** 2013, **3 dicembre** 2013, **4-11-18-25 febbraio** 2014, **11-18-25 marzo** 2014, **1-8-15 aprile** 2014.

□ LE DUE PARTI DEL CORSO

Il corso si articola in due parti (22 incontri): la prima dal 1 ottobre al 3 dicembre 2013; la seconda dal 4 febbraio al 15 aprile 2014.

- **LA SEDE DEGLI INCONTRI**
Sala Riunioni della Casa Canonica della Cattedrale - Piazza Duomo, 7 - Vicenza

□ LA SEGRETERIA

Ufficio diocesano per l'Evangelizzazione e la Catechesi – P.zza Duomo 2 – Vicenza – Tf. 0444/226571
e-mail: catechesi@vicenza.chiesacattolica.it
SEGRETERIA: sr. Maria Zaffonato (tf. 0444/513523)
COLLABORATORE: prof. Giancarlo Dalla Valle

□ L'ISCRIZIONE

La scheda va consegnata entro il 27 settembre 2013 in Segreteria o il giorno dell'avvio del corso. Si chiederà un piccolo contributo spese.

SCHEDA DI ISCRIZIONE AL CORSO DIOCESANO DI CATECHESI PER NONNE/I

COGNOME E NOME _____

INDIRIZZO _____

TELEFONO _____

PARROCCHIA _____

NIPOTI _____

ORGANIZZAZIONE

1. **Sede** del Corso è Casa "Mater Amabilis" in Breganze, meglio conosciuta come *il Torrione*.
2. **Gli incontri** si svolgeranno di sabato pomeriggio con il seguente **orario**: inizio ore 15, conclusione ore 18 circa.
3. Ad ogni incontro, i partecipanti riceveranno il materiale **raccolto in una dispensa**.
4. Il servizio di accoglienza e intrattenimento dei bambini è assicurato dalla comunità, con l'aiuto di ragazze baby sitter.
5. Ai partecipanti viene chiesto un piccolo contributo spese.

Per informazioni:

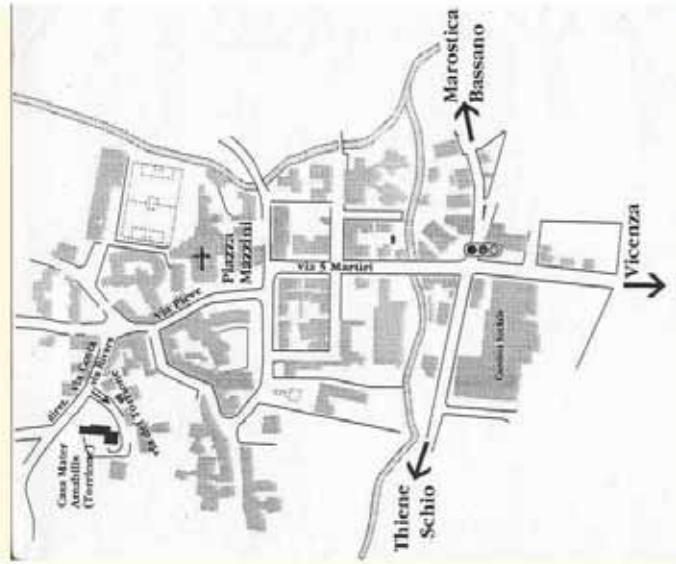
Ufficio per l'evang. e la catech. Vicenza:
0444 / 226571

Ufficio Famiglia Vicenza: 0444 / 226551

Sede del Corso Breganze: 0445 / 873253

Per raggiungere CASA "MATER AMABILIS"

- da Piazza Mazzini (Duomo), prendere verso nord, Via Pieve, fino al largo dal quale si aprono tre strade
- tenere la strada di sinistra, che è via Rivaro, direzione via Costa
- subito, ancora a sinistra, è via del Torrione, che porta davanti alla Casa.



CASA MATER AMABILIS

Via del Torrione 29 - 36042 BREGANZE (VI)

Tel 0445 / 873 253 - Fax 0445 / 307686

e-mail: materamabilis@orsolinescm.it

DIOCESI DI VICENZA

Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi
Ufficio per la Pastorale del Matrimonio e della Famiglia



**I Quattro Sabati
per Animatori del
Dopo Battesimo**

Novembre - Dicembre 2013

Casa Mater Amabilis /Torrione
BREGANZE

LA CATECHESI POST-BATTESIMALE CON LE FAMIGLIE E I BAMBINI (0-6 ANNI)

La sperimentazione, avviata lo scorso anno in una decina di parrocchie, di attivare alcuni itinerari che hanno come destinatari le giovani famiglie e i bambini per i loro primi passi nella fede, proseguirà nel 2013/14 incoraggiata dalla Nota catechistico-pastorale del nostro Vescovo Beniamino sull'iniziazione cristiana "Generare alla vita di fede".

Il compito principale degli Uffici diocesani (in particolare quello per l'evangelizzazione e la catechesi e quello per la pastorale del matrimonio e della famiglia) è di curare la formazione di un gruppo di animatori per accompagnare l'attuazione.

Ogni parrocchia, unità pastorale e vicariato è chiamata/o a riservare almeno una coppia per tale servizio, ma vanno valorizzate pure le Religiose impegnate in questo ambito e alcune Insegnanti FISM delle nostre scuole dell'infanzia, per manifestare maggiormente il legame ecclesiale del proprio Istituto con la comunità cristiana.

Ringrazio vivamente la comunità delle Suore Orsoline che a Breganze, nella casa del Torrone, ospita e guida l'iniziativa e invito altre parrocchie ed unità pastorali ad individuare alcuni animatori per iniziare questa esperienza che sta diffondendosi in Italia, espressione della cura materna della Chiesa per le prime età della vita (0-6 anni).

Il Signore benedica questo cammino di fede, i cui frutti saranno messi a disposizione dell'intera diocesi.

Don Antonio Bollin

Direttore Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi

Vicenza, 15 agosto 2013

Solennità dell'Assunta

I Quattro

1° - 9 novembre ore 15-18

Prima parte. Preparazione degli Animatori:

LA PASTORALE BATTESIMALE IN PARROCCHIA

Seconda parte. Introduzione sperimentale

all'uso delle schede per gli incontri Genitori e Bambini: fase 0-3anni.

Aspetti generali e Prima scheda

2° - 23 novembre ore 15-18

Prima parte. Preparazione degli Animatori:

LA FAMIGLIA E L'EDUCAZIONE ALLA FEDE

Seconda parte. Introduzione all'uso delle

schede per gli incontri Genitori e Bambini : fase 0-3 anni: Seconda e Terza scheda

Suburbi

3° - 7 dicembre ore 15-18

Prima Parte. Preparazione degli Animatori:

IL BAMBINO E LO SVILUPPO DELLA FEDE IN FAMIGLIA

Seconda Parte. Introduzione all'uso delle

schede per la fase 3-6 anni: Prima e Seconda scheda

4° - 14 dicembre ore 15-18

Prima Parte. Preparazione degli Animatori:

LA FAMIGLIA INTRODUCE IL BAMBINO NELLA CHIESA

Seconda Parte. Introduzione all'uso delle

schede per la fase 3-6 anni: Terza e Quarta e Quinta scheda

L'ÉQUIPE PER L'ANIMAZIONE DEI QUATTRO INCONTRI :

Fabiola Secco Brian, Flavia Battistin,
Sr. Graziana Morandin e Sr. Lichia Faresin

"Le comunità cristiane sono chiamate a prendersi cura dei bambini fin dalla prima infanzia"

CATECHISMO DEI BAMBINI, 208

*Festone di frutti e fiori segno di abbondanza, di festa,
di resurrezione,
da cui pende un grappolo d'uva a richiamare
il sacrificio Eucaristico.*



Ambito veneto sec. II, Fianco sinistro dell'altare maggiore

DIOCESI DI VICENZA
UFFICIO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI
MUSEO DIOCESANO - Servizi Educativi



"Gustate e vedete ..." (Sal 33,9)

LA CATECHESI CON L'ARTE

Corso per catechisti e operatori pastorali

TEMA

“I SIGNIFICATI NASCOSTI: l’opera d’arte sacra come parola interiore”

«[...] anche l’immagine è predicazione evangelica. Gli artisti di ogni tempo hanno offerto alla contemplazione e allo stupore dei fedeli i fatti salienti del mistero della salvezza, presentandoli nello splendore del colore e nella perfezione della bellezza».

GLI OBIETTIVI

Il corso si prefigge di:

- offrire strumenti per saper leggere l’opera d’arte sacra e competenze per inserire nei cammini di fede l’attenzione all’arte;
- fornire agli operatori della catechesi strumenti per fare catechesi con l’arte;
- valorizzare il patrimonio artistico delle parrocchie come strumento di catechesi.

MODALITÀ DIDATTICA

Analisi di alcune opere (attraverso la videoproiezione e l’osservazione dal vero), approfondite sia da un punto di vista storico artistico che iconologico e iconografico. L’intento è di cogliere i significati profondi dell’arte sacra e della sua funzione connessa con la liturgia e l’insegnamento evangelico.

DOVE

Il corso - giunto al quarto anno - si svolgerà in tre incontri serali presso la sala conferenze della parrocchia dei Santi Felice e Fortunato in Vicenza (accanto al Museo Lapidario).

QUANDO

Martedì 15 ottobre h. 20,15-21,45

Martedì 22 ottobre h. 20,15-21,45

Martedì 29 ottobre h. 20,15-21,45

DESTINATARI

Catechisti, animatori ed operatori pastorali della diocesi di Vicenza.

COME SI ARTICOLA IL CORSO

Primo incontro:

L’ARTE RIVELA: ALCUNI SIGNIFICATI NASCOSTI NELL’ARTE SACRA

Introduzione ai concetti di lettura dell’opera d’arte sacra con un approfondimento sui significati dei simboli paleocristiani.

Secondo incontro:

L’ARTE INSEGNA: SPERIMENTAZIONE DI UN PERCORSO CATECHISTICO

Sperimentazione di un percorso tematico presso la chiesa dei Santi Felice e Fortunato in Vicenza.

Terzo incontro:

L’ARTE COMUNICA: ANALISI DI UN’OPERA

I partecipanti, divisi in gruppi, analizzeranno le opere d’arte provenienti dalle parrocchie con i sussidi predisposti, con particolare attenzione ai significati simbolici. Al termine ogni gruppo presenterà il lavoro svolto.

NOTE ORGANIZZATIVE

- E’ necessario iscriversi presso la Segreteria dell’Ufficio per l’Evangelizzazione e la Catechesi entro **lunedì 10 ottobre 2013**
- Il corso verrà attivato se si raggiungeranno almeno 30/40 iscritti (massimo 80)
Ai partecipanti si domanda un contributo spese di € 10,00 a persona.

Per ogni altra informazione ci si può rivolgere:

- alla **Segreteria dell’Ufficio per l’Evangelizzazione e la Catechesi** - (tf. 0444/226571) e-mail: catechesi@vicenza.chiesacattolica.it
- al **Museo Diocesano - Servizi Educativi** (tf. 0444/226400) e-mail: museo@vicenza.chiesacattolica.it